

rappresentati a Conto economico, pari a 929 milioni di euro si riferiscono al periodo 12/12/2003 - 31/12/2004.

Gli interessi maturati dal 1/1 al 11/12/2003, pari a 937 milioni di euro, sono rimasti a carico della Cassa depositi e prestiti ante trasformazione.

(milioni di euro)

LIBRETTI DI RISPARMIO						
	12/12/2003	Raccolta netta	Interessi 01/01/2003- 11/12/2003	Interessi 12/12/2003- 31/12/2004	Ritenute	31/12/2004
Libretti nominativi	52.332	5.887	928	920	-499	59.568
Libretti al portatore	527	26	10	9	-5	566
Totale	52.858	5.913	937	929	-504	60.134

Fra le tipologie dei libretti postali predomina la categoria dei libretti nominativi, che rappresenta il 99% del totale.

(milioni di euro)

LIBRETTI NOMINATIVI - GIACENZA						
	12/12/2003	Raccolta netta	Interessi 01/01/2003- 11/12/2003	Interessi 12/12/2003- 31/12/2004	Ritenute	31/12/2004
Ordinari	50.457	5.527	905	887	-484	57.292
Vincolati	20	-3	0	0	0	18
Dedicati ai minori	278	305	2	8	-3	591
Giudiziari	1.577	58	20	24	-12	1.667
Totale	52.332	5.887	928	920	-498	59.568

Mentre è del tutto marginale la categoria dei libretti al portatore il cui saldo finale, comprensivo della capitalizzazione degli interessi, si attesta a circa 566 milioni di euro.

(milioni di euro)

LIBRETTI AL PORTATORE - GIACENZA						
	12/12/2003	Raccolta netta	Interessi 01/01/2003- 11/12/2003	Interessi 12/12/2003- 31/12/2004	Ritenute	31/12/2004
Ordinari	524	27	10	9	-5	564
Vincolati	3	-1	0	0	0	2
Totale	527	26	10	9	-5	566

Anche i versamenti e i prelevamenti si sono attestati su volumi particolarmente elevati, soprattutto per i libretti ordinari nominativi che costituiscono oltre il 90% della movimentazione e della relativa raccolta.

(milioni di euro)

LIBRETTI NOMINATIVI - RACCOLTA NETTA			
	Versamenti	Prelevamenti	Raccolta netta
Ordinari	36.218	30.691	5.527
Vincolati	-	4	-4
Dedicati ai minori	384	79	305
Giudiziari	1.071	1.013	58
Totale	37.674	31.787	5.887

Più contenuta, invece, la movimentazione dei libretti al portatore.

(milioni di euro)

LIBRETTI AL PORTATORE - RACCOLTA NETTA			
	Versamenti	Prelevamenti	Raccolta netta
Ordinari	235	208	27
Vincolati	-	1	-1
Totale	235	209	26

I buoni fruttiferi postali, nel loro complesso, hanno segnato un incremento di circa 14.260 milioni di euro, dovuto principalmente a volumi elevati di nuove sottoscrizioni, favorite dai notevoli rimborsi dei buoni a termine, appartenenti al Ministero dell'economia e delle finanze, giunti a naturale scadenza.

(milioni di euro)

BUONI FRUTTIFERI POSTALI - STOCK				
	12/12/2003	Raccolta netta	Rateo interessi	31/12/2004
Buoni ventennali	21.058	12.652	1.306	35.016
Buoni a termine	4.110	-191	191	4.110
Buoni indicizzati a scadenza	236	289	13	539
Totale	25.404	12.751	1.509	39.664

L'analisi dei flussi finanziari dei buoni fruttiferi postali evidenzia una preferenza per i tradizionali buoni a scadenza ventennale (15.296 milioni di euro di sottoscrizioni), rispetto ai più innovativi prodotti indicizzati a scadenza settennale (341 milioni di euro circa di sottoscrizioni).

I rimborsi ammontano a 2.644 milioni di euro per i buoni con scadenza ventennale, a 191 milioni di euro per quelli a termine (la cui emissione è cessata nel 2003) e a circa 51 milioni di euro per i buoni indicizzati.

La raccolta netta complessiva per i buoni fruttiferi postali è pari a 12.751 milioni di euro.

(milioni di euro)

BUONI FRUTTIFERI POSTALI - RACCOLTA NETTA			
	Sottoscrizioni	Rimborsi	Raccolta netta
Buoni ventennali	15.296	2.644	12.652
Buoni a termine	-	191	-191
Buoni indicizzati a scadenza	341	51	289
Totale	15.637	2.886	12.751

Di particolare interesse appare l'analisi complessiva dei buoni fruttiferi postali appartenenti sia alle serie attribuite alla CDP S.p.A. sia a quelle del Ministero dell'economia e delle finanze.

Dall'esame dei flussi finanziari cumulati si evince che la raccolta netta dei buoni è sostanzialmente determinata dal rinnovo dei buoni appartenenti al Ministero venuti a scadenza.

Nel complesso si registra un'elevata fidelizzazione dei risparmiatori verso i prodotti del Risparmio postale.

(milioni di euro)

BUONI FRUTTIFERI POSTALI			
	Sottoscrizioni	Rimborsi CDP	Rimborsi MEF
Buoni ventennali	15.296	2.644	3.860
Buoni a termine	-	191	8.110
Buoni indicizzati a scadenza	341	51	-
Totale	15.637	2.886	11.970

10. RAPPORTI CON IL MEF

10.1 Rapporti con la tesoreria centrale dello Stato

La CDP S.p.A. ha aperto presso la tesoreria centrale dello Stato un conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP SPA-Gestione Separata", dove vengono versate le proprie disponibilità liquide.

Sulle giacenze del conto corrente, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale ad un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Il conto corrente viene movimentato giornalmente dai versamenti e dai prelevamenti posti in essere dalla CDP per tutte le operazioni relative alla propria attività.

Versamenti e prelevamenti sul conto corrente sono effettuati dalla tesoreria gestita dalla Banca d'Italia. Il riepilogo giornaliero delle operazioni contabilizzate sul conto corrente viene trasmesso alla CDP.

È stato, inoltre, intestato alla CDP S.p.A. il conto corrente n. 29813, rinominato "CDP S.p.A.-Gestione Separata-aumento capitale ISPA", già aperto presso la tesoreria centrale dello Stato dalla Cassa depositi e prestiti per finanziare i futuri aumenti di capitale sociale della società controllata Infrastrutture S.p.A.

Anche su tale conto corrente viene corrisposto dal MEF un interesse semestrale a tasso variabile calcolato con le stesse modalità previste per il conto corrente n. 29814, come stabilito dall'art. 6, comma 5, del citato decreto del 5 dicembre 2003.

È stato, infine, aperto un conto corrente infruttifero di tesoreria n. 29815 denominato "CDP S.p.A.-pagamenti". L'attivazione del conto corrente si è resa necessaria per poter usufruire del servizio di tesoreria e di erogazione svolto dalla Banca d'Italia e garantire, quindi, la tempestività dei pagamenti effettuati dalla CDP S.p.A., in attesa che sia completata la nuova procedura di erogazione tramite Rete nazionale interbancaria.

10.2 Le convenzioni con il MEF

La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni ha comportato, per il disposto dell'art. 2 del decreto di attuazione (D.M. Economia e Finanze 5 dicembre 2003), il trasferimento al MEF del servizio depositi.

Per regolare la gestione transitoria di questo servizio, curato per circa 150 anni dalla Cassa depositi e prestiti, per definirne la durata e stabilire le modalità del trasferimento, è stata sottoscritta, in data 29 luglio 2004, un'apposita convenzione, prevista dall'art. 4, comma 5, del decreto.

I principali aspetti regolamentati riguardano:

- le modalità di gestione dell'attività amministrativo-contabile relativa al servizio;
- l'attività di supporto al coordinamento del servizio sul territorio nazionale;
- le attività strumentali al trasferimento (oltre 60.000 fascicoli e il relativo data base);
- le attività di supporto e addestramento.

La convenzione ha previsto il completamento delle attività di trasferimento entro il 31 ottobre 2004, con la consegna di tutto il materiale e la documentazione. Di conseguenza, la CDP ha cessato effettivamente ogni attività di gestione diretta del servizio depositi a partire dal 1° novembre 2004.

Interventi di consulenza e supporto, peraltro, già previsti in convenzione sino alla fine del 2004, continuano ad essere forniti a richiesta degli uffici MEF interessati.

Sono ora in corso di avanzata elaborazione altre due convenzioni per regolare, in attuazione dell'art. 4, comma 4, del decreto, la funzione inerente alla gestione dei rapporti trasferiti al MEF.

La prima è quella relativa alla gestione dei mutui e degli altri rapporti trasferiti ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettere a), b), e), g), h) e i), del D.M. Economia e Finanze 5 dicembre 2003. I punti principali, oggetto del confronto in atto con il MEF, riguardano:

- gli indirizzi per la gestione, prevedendo la facoltà per la CDP di adottare, a determinate condizioni, procedure innovative nella gestione dei mutui e degli altri rapporti trasferiti, nonché di effettuare operazioni di rinegoziazione;
- la ricognizione delle attività di gestione amministrativa e la definizione delle principali modalità e procedure operative;
- la determinazione di una commissione, calcolata sulla base dei costi operativi sostenuti dalla CDP per la gestione delle attività.

Con la seconda convenzione vengono definite le modalità per la gestione dei buoni fruttiferi postali relativi alle serie trasferite al MEF ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera c), del medesimo decreto. In particolare, si prevede:

- la gestione dei rapporti di Risparmio postale applicando la disciplina vigente, senza escludere la possibilità, per la CDP, di adottare, di concerto con il MEF, nuove modalità operative;
- le procedure per la rendicontazione delle partite contabili e per la fornitura al MEF dei dati previsionali;
- i termini e le modalità di movimentazione dei flussi finanziari connessi alle operazioni di rimborso dei buoni postali.

A completamento dell'illustrazione dei rapporti convenzionali in essere con il MEF, si evidenzia, infine, la convenzione stipulata il 29 marzo 1994 dalla Cassa depositi e prestiti e il Ministero dell'economia e delle finanze per il servizio di tesoreria

svolto dalla Banca d'Italia per la CDP. La convenzione fissa le modalità di rimborso al MEF, che ne sostiene l'onere iniziale, del costo delle operazioni sostenute dalla Banca d'Italia per conto della CDP. Sono in corso di ridefinizione i criteri di rimborso in modo da scorporare l'onere connesso all'attività che la CDP svolge ora per conto del MEF.

10.3 La gestione contabile per il MEF

Il D.M. Economia e Finanze 5 dicembre 2003 ha previsto che per le attività e le passività trasferite al MEF, le operazioni di erogazione, di riscossione e di contabilizzazione continueranno ad essere svolte dalla CDP.

Le predette funzioni, come in precedenza detto, sono regolate da apposite convenzioni già stipulate o in corso di approvazione con il MEF.

Tra le attività assume rilievo la gestione dei mutui e degli altri finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti e trasferiti al MEF il cui debito residuo al 31 dicembre 2004 ammonta a 38.397 milioni di euro.

Tra le passività, si evidenzia la gestione dei buoni fruttiferi postali ceduti al MEF il cui montante, alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 120.199 milioni di euro.

La Cassa depositi e prestiti continua a gestire, inoltre, un certo numero di attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Pur essendo stata trasferita la titolarità di queste gestioni speciali al MEF, l'attività continua ad essere espletata dalla CDP ai sensi del citato decreto del 5 dicembre 2003.

Le disponibilità di pertinenza delle gestioni in argomento sono depositate in appositi conti correnti di tesoreria infruttiferi, attualmente intestati al MEF, sui quali, tuttavia, la CDP S.p.A. (art. 7, D.M. Economia e Finanze 5 dicembre 2003) è autorizzata ad operare per le finalità previste dalle norme che hanno istituito le gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2004 pari a 5.100 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno con una disponibilità complessiva di 440 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area di 248 milioni di euro.

11. I FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito ai fatti di rilievo, successivi alla chiusura dell'esercizio, che devono essere recepiti in bilancio, non si rilevano eventi che evidenzino condizioni già esistenti alla data del 31/12/2004, che si siano manifestati solo dopo la chiusura dell'esercizio, tali da richiedere modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio.

Ulteriormente tra i fatti successivi che, invece, non riflettendosi nei dati di bilancio è opportuno siano comunque adeguatamente illustrati, in quanto potrebbero modificare le condizioni esistenti alla data del 31/12/2004 e che sono di importanza tale da integrare l'informazione societaria, ai fini di una corretta valutazione da parte dei terzi dell'informativa di bilancio si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto.

11.1 Partecipazioni acquisibili

Il 27 gennaio 2005 il Ministro dell'economia e delle finanze ha emanato, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto di trasformazione (disciplinante il potere di indirizzo dello stesso Ministro sull'attività della CDP), un proprio decreto ministeriale volto a fissare i criteri delle partecipazioni acquisibili dalla CDP.

Tale decreto richiama nelle premesse lo Statuto della CDP, il quale prevede, all'art. 3, comma 2, che "per il perseguimento dell'oggetto sociale la società può, altresì, svolgere ogni operazione strumentale, connessa e accessoria e così tra l'altro: [...] assumere partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi e raggruppamenti di imprese, sia italiani che esteri". Il decreto ministeriale precisa quindi, nell'articolo unico, i concetti di strumentalità, connessione e accessorietà con l'oggetto sociale della CDP.

A tal proposito la CDP potrà, quindi, acquisire, anche avvalendosi dei fondi provenienti dalla raccolta del Risparmio postale, partecipazioni in società la cui attività:

- è funzionale o ausiliaria al compimento dell'oggetto sociale della CDP (partecipazioni strumentali);
- è legata da un vincolo di interdipendenza con l'oggetto sociale della CDP (partecipazioni connesse);
- è legata da un vincolo di complementarietà con l'oggetto sociale della CDP (partecipazioni accessorie).

11.2 Nuove procedure per i prestiti della gestione separata

Sulla scorta di quanto previsto nel D.M. Economia e Finanze 6 ottobre 2004, la CDP ha approntato nuove procedure operative, attive dal 26 gennaio 2005, per la concessione dei prestiti di scopo nell'ambito della gestione separata.

Le nuove procedure prevedono innanzitutto il superamento del sistema di concessione pubblicistico basato su atti amministrativi e l'implementazione di rapporti di finanziamento retti da contratti di natura privatistica.

Il rapporto tra la CDP e enti mutuatari è, inoltre, reso maggiormente flessibile: le concessioni di finanziamento non sono più vincolate al calendario delle sedute del Consiglio di amministrazione, ma è previsto un sistema di deleghe tramite il quale gli uffici operativi della CDP possono deliberare direttamente l'affidamento di alcune tipologie di finanziamenti. La fissazione dei tassi di interesse applicati ai prestiti di scopo avviene non più su base mensile ma su base settimanale, in modo da assicurare agli enti mutuatari una maggiore congruenza con le condizioni di mercato di volta in volta prevalenti.

11.3 Nuove procedure per l'emissione di nuove serie di buoni fruttiferi e la determinazione dei tassi del Risparmio postale

Il D.M. Economia e Finanze 6 ottobre 2004 ha delineato anche il nuovo contesto operativo nell'ambito del quale la CDP gestisce la provvista derivante dal Risparmio postale.

Il nuovo quadro normativo di riferimento demanda alla CDP, e non più al MEF su proposta del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, la facoltà di definire i prodotti e le condizioni inerenti il Risparmio postale nell'ambito di procedure che comunque tutelano la natura di interesse economico generale riconosciuta alla raccolta postale.

Questo quadro di riferimento, svincola la procedura da una serie di adempimenti che rendevano farraginoso il processo di determinazione delle condizioni del Risparmio postale. Ne consegue una maggiore efficienza e dinamicità della CDP nel rispondere all'evoluzione dei mercati finanziari, nonché alle rinnovate esigenze della propria clientela.

In particolare, il suddetto decreto ha stabilito che il costo della raccolta postale sotto forma di buoni fruttiferi postali e libretti postali debba allinearsi rispettivamente al costo dell'indebitamento e a quello della raccolta a breve termine del Tesoro sul mercato.

Ciò comporta la necessità di adeguare costantemente il costo della raccolta postale mediante l'emissione di nuove serie di buoni fruttiferi postali e/o la variazione del tasso di rendimento sui libretti postali.

La notevole riduzione dei tempi tecnici che intercorrono tra il momento della determinazione dei nuovi rendimenti e la loro effettiva entrata in vigore, ha permesso alla CDP di stabilire l'emissione di nuove serie con cadenza mensile.

Tale modalità è stata adottata e resa nota alla clientela a partire dal mese di febbraio 2005.

11.4 Regolamento rischi

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 marzo 2005, ha approvato il nuovo Regolamento rischi della CDP, individuando le metriche di misurazione dei rischi finanziari, le modalità di gestione degli stessi nonché le procedure per la fissazione dei limiti di rischio.

11.5 Nuovo contratto di lavoro per il personale non dirigente

A partire dal 1° marzo 2005 è entrato in vigore il nuovo contratto di lavoro per il personale non dirigente della CDP. Con il nuovo contratto (il primo dopo la trasformazione e esterno all'ambito pubblico) la CDP ha adottato un sistema classificatorio analogo a quanto previsto dal contratto nazionale del settore creditizio. La crescita retributiva individuata in sede di rinnovo di tale contratto del credito costituirà, inoltre, la base di rivalutazione di parte della retribuzione dei dipendenti CDP. Infine, il nuovo contratto prevede una nuova articolazione dell'orario di lavoro, maggiormente adeguata alle nuove esigenze operative della CDP.

11.6 Emissione covered bond

Nel mese di marzo del 2005 la CDP S.p.A. ha effettuato l'emissione inaugurale nell'ambito del proprio Programma di obbligazioni garantite da un patrimonio destinato. La serie emessa, per un ammontare complessivo pari a 1 miliardo di euro, avrà scadenza luglio 2010, cedola annuale a tasso fisso e rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza.

Si tratta della prima emissione di *covered bond* in Italia e segna il debutto della CDP S.p.A. come emittente di rilievo sul mercato internazionale dei capitali.

12. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2005

Il 2005 vedrà l'assestamento della struttura organizzativa della nuova CDP risultante dalla trasformazione in società per azioni: saranno infatti portate a regime le nuove procedure relative, tra le altre, alla concessione di prestiti di scopo nell'ambito della gestione separata, alla gestione del Risparmio postale, all'assetto dei controlli interni e al monitoraggio dei rischi.

Con il nuovo anno è stata, inoltre, avviata l'attività di finanziamento delle infrastrutture destinate alla fornitura di servizi pubblici, prevista dall'art. 5, comma

7, lettera b), del decreto di trasformazione come nuovo ambito operativo della CDP all'interno della gestione ordinaria.

In tale contesto, nel 2005 continuerà la crescita organica dei principali aggregati patrimoniali, coerentemente con quanto previsto nel Piano industriale. Tale crescita sarà, inoltre, sostenuta dai nuovi fondi speciali affidati in gestione alla CDP.

Con riferimento alle principali linee di attività, sono di seguito delineati gli indirizzi strategici per il 2005:

- con riferimento all'attività di finanziamento dello Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico si perseguirà l'ulteriore ampliamento della base di clientela e di volumi concessi ed erogati, attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti offerti e lo sviluppo di una rete commerciale;
- con riferimento all'attività di finanziamento delle infrastrutture destinate alla fornitura di servizi pubblici saranno attivati i primi progetti di finanziamento focalizzati sul settore dei servizi pubblici locali e sarà intensificata l'attività commerciale.

Per ciò che concerne le prospettive reddituali, il 2005 vedrà un sostanziale incremento della redditività operativa dovuta prevalentemente alla crescita dei dividendi da partecipazioni, in parte non percepiti nel 2004 in virtù dell'acquisto "ex-dividendo" delle azioni di Enel S.p.A. ed Eni S.p.A. dal Ministero dell'economia e delle finanze concluso a dicembre 2003.

APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IFRS/IAS

In attuazione della delega contenuta nella legge 31 ottobre 2003, n. 306, in data 26 novembre 2004, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legislativo, sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti, recante le opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei Principi contabili internazionali alle società che emettono strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, alle società con strumenti finanziari diffusi presso il pubblico, alle banche e agli intermediari finanziari vigilati, alle società assicuratrici.

Il provvedimento ha ricevuto il parere favorevole delle Commissioni parlamentari (comunicato stampa n. 196 del 25 febbraio 2005), ed in funzione di esso la CDP è tenuta a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai Principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio avente inizio nell'anno 2006, avendo comunque la facoltà di applicarli, per l'esercizio avente inizio nell'anno 2005. Per l'anno 2005 la

CDP non si avvarrà di tale facoltà ma, ben conscia del significato e della portata della transizione ai nuovi principi contabili, ha già cominciato a strutturarsi a tal fine.

Pertanto si rileva una forte attenzione e sensibilità all'interno dell'azienda alla problematica e d'altronde è già avviata, dalla trasformazione della CDP, una revisione dei processi interni e della struttura organizzativa che ben si raccorda alla gestione degli impatti dei nuovi principi improntati ad un'efficace rappresentazione della redditività dell'impresa e del *fair value* delle poste contabili dell'azienda.

È, quindi, già stato individuato il supporto tecnico ai fini della *gap-analysis*, ed è stato definito l'avvio del progetto di transizione agli IAS/IFRS che avrà inizio da fine marzo 2005.

13. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Il Consiglio di amministrazione nel sottoporre all'esame ed all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio dal 12 dicembre 2003 al 31 dicembre 2004 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa nonché i relativi allegati e la Relazione sulla gestione propone, altresì, il seguente progetto di destinazione dell'utile relativo all'esercizio in questione, che ammonta complessivamente ad euro 285.541.184,12.

In via preliminare, in conformità a quanto indicato all'art. 30 dello Statuto, si procede a dedurre l'importo destinato a riserva legale ed a quantificare l'importo dovuto come dividendo preferenziale sulle azioni privilegiate.

Tale importo è stato calcolato applicando una percentuale pari al 3%, incrementata della variazione annua dell'indice IPCA che è risultato pari al 2,3% (percentuale complessiva di 5,3%) sul valore nominale delle azioni privilegiate, e, quindi, la distribuzione del dividendo preferenziale complessivo ammonta a 55.650.000,00 euro.

DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO	(unità di euro)	(%)
Utile netto	285.541.184	100,0%
Riserva legale	14.291.184	5,0%
Utile distribuibile	271.250.000	95,0%
Utile preferenziale	55.650.000	30,0%
Utile destinato alle azioni ordinarie (*)	129.850.000	70,0%
Utile residuo da distribuire	85.750.000	100,0%
Attribuzione ulteriore alle azioni privilegiate	25.725.000	30,0%
Attribuzione ulteriore alle azioni ordinarie	60.025.000	70,0%
(*) a concorrenza dell'utile preferenziale (5,3%) assegnato alle azioni privilegiate (ex art. 30 Statuto).		

Di seguito, per maggior chiarezza, si evidenzia il riepilogo dei dividendi di cui si propone la distribuzione:

RIEPILOGO DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	(unità di euro)	(%)
Azioni privilegiate	81.375.000	30,0%
Azioni ordinarie	189.875.000	70,0%
Totale dividendi	271.250.000	100,0%
DIVIDENDO PER AZIONE	0,775	
PERCENTUALE DIVIDENDO SUL CAPITALE NOMINALE		7,75%
PERCENTUALE UTILE NETTO SUL CAPITALE NOMINALE		8,16%

Qualora il bilancio e la proposta di assegnazione dividendi di cui sopra ottenessero l'approvazione dei signori Azionisti, il patrimonio della CDP S.p.A., alla data di approvazione, sarà costituito come di seguito rappresentato:

MEZZI PATRIMONIALI		(migliaia di euro)
Capitale sociale		3.500.000
Riserva legale		14.291
Utile dell'esercizio		0
Fondo rischi bancari generali		595.596
Totale		4.109.887

Roma, 26 aprile 2005

Il Presidente
Salvatore Rebecchini

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni, in quanto compatibili con lo *status* della CDP S.p.A., ed in particolare con nota n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- 1) il Bilancio comprende un periodo più ampio dell'anno in quanto va dal 12/12/2003 al 31/12/2004;
- 2) sulle operazioni di chiusura all'11/12/2003, questo Collegio ha effettuato la parificazione dei conti correnti esistenti accertando l'esatta consistenza delle rimanenze e delle relative imputazioni dei conti;
- 3) non è stato possibile effettuare una comparazione con il precedente bilancio relativo al periodo 01/01/2003 – 11/12/2003, per il quale manca il relativo consuntivo;
- 4) l'unico riferimento possibile è nei riguardi del bilancio di apertura al 12/12/2003, formulato attraverso una situazione patrimoniale verificata e certificata dalla Società di revisione su determinazione del Direttore generale, di cui il CdA ha preso atto;
- 5) il Collegio ha altresì tenuto presente ai fini della propria disamina anche il piano industriale 2004-2007 approvato dal CdA il 31/03/2004;
- 6) l'elaborato in esame non comprende l'attività della gestione ordinaria in quanto non avviata nel corso dell'esercizio.

Tutto ciò premesso, si dà atto di avere:

- partecipato alle Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalla Società controllata;
- proseguito la vigilanza sulle attività promosse dalla CDP S.p.A. per raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale, volto al perseguimento di adeguati livelli reddituali e patrimoniali da conseguire mediante la realizzazione dei cambiamenti organizzativi illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione. La vigilanza in parola è stata esercitata, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, anche mediante specifiche verifiche, periodici incontri con il Presidente ed il Direttore Generale, raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati ed informazioni con i Revisori della Società KPMG, di cui è stato visionato il libro delle revisioni contabili;
- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio e della Relazione sulla gestione, mediante verifiche dirette e specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Inoltre, con riferimento alla già citata Comunicazione della Consob e dei successivi aggiornamenti, si riferiscono le seguenti informazioni:

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. In particolare con riferimento all'acquisizione della partecipazione in STMicroelectronics, il Collegio ha manifestato perplessità in ordine alla dubbia finalizzazione della medesima operazione diretta al perseguimento dell'oggetto sociale, come avrebbe dovuto risultare in ossequio a quanto espressamente richiesto dall'art. 3, comma 2 dello statuto della Società.

A far chiarezza definitiva è intervenuto il 27/01/05 il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze che ha indicato requisiti e natura delle partecipazioni in società da considerare di volta in volta strumentali, connesse o accessorie, facendo salvo peraltro, quanto già trasferito acquisito o comunque autorizzato. Sulla base delle informazioni acquisite si è riscontrato che le operazioni di maggior rilievo non sono apparse manifestamente

imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Non si sono riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo.
Nella "Relazione sulla gestione" nonché nella "Nota integrativa" che corredano il bilancio vengono illustrate le principali operazioni con terzi, descrivendone le caratteristiche ed i loro effetti economici. Si è, inoltre, accertata l'esistenza di procedure operative idonee a garantire che le operazioni commerciali siano concluse secondo condizioni di mercato e che ne venga esaurientemente riferito al Consiglio di Amministrazione.
3. Si ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla gestione, in ordine alle operazioni di cui al precedente punto 2, siano adeguate.
4. La Relazione della società di revisione contabile KPMG, alla quale è stata affidata anche la certificazione del bilancio, rilasciata in data 8 aprile 2005, ai sensi dell'art. 2409 - Ter c.c., di cui il Collegio ha preso visione, non contiene rilievi o richiami di informativa.
La stessa KPMG rilascerà una relazione integrativa, ovvero una nuova relazione, con riferimento alle modifiche deliberate dal CdA in data odierna.
5. Non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 c.c.
6. Non sono pervenuti al Collegio sindacale esposti o segnalazioni di presunti rilievi o irregolarità.
7. Non sono stati conferiti nel corso del 2004 ulteriori incarichi alla Società di revisione KPMG oltre quelli già segnalati nel precedente sub. 4.
8. Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di revisione KPMG da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio 2004 il Collegio sindacale non è stato chiamato ad esprimere il proprio consenso ai sensi dell'art. 136 del Dlgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia).
10. Nel corso dell'esercizio 2004 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 2 Assemblee degli azionisti alle quali ha sempre assistito il Collegio sindacale che a sua volta si è riunito 25 volte, di cui 2 con la precedente composizione di 3 membri, alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato delegato al controllo della Corte dei Conti il quale ha partecipato attivamente con osservazioni apprezzate dal Collegio.
11. Non si hanno osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.